

## Mio figlio si droga? Superlavoro dei detective per spiare i teen ager

A Milano le richieste alle agenzie di investigazione cresciute del 40%  
di *Giulia Canterini*

ROMA - Tredicenni che spacciano coca o la consumano, ragazzine che fanno sesso con persone appena conosciute magari per pagarsi la ricarica di un telefonino, alcol e droga per sballarsi dal sabato mattina alla domenica sera. Sono solo alcune delle abitudini dei minorenni italiani filmate dagli investigatori privati assoldati dai loro genitori. Mamme e papà sempre più ansiosi: pedinamenti e indagini sono cresciuti del 10 per cento in un anno a livello nazionale, un business da 45 milioni di euro. Con punte record a Milano. Dove in un anno la domanda di investigazioni è esplosa: più 40%. «Abbiamo seguito ben 125 casi quest'anno», dice il titolare della Ivi Investigazioni Vincenzo Francese. Sono un'ottantina invece i ragazzi seguiti a Roma dai detective della Tony Ponzi Investigation, più 20% in un anno. 50 i casi di minori seguiti dall'agenzia torinese di Genuario Pellegrino. Numeri leggermente più bassi al sud e nelle isole. Considerando che in Italia ci sono 3000 agenzie di investigazioni private, possiamo dire che decine di migliaia di ragazzi quest'anno sono stati fatti pedinare dai loro genitori. Ognuno è costato alla famiglia dai 300 ai 500 euro al giorno, per una media di oltre 2000 euro a caso. E a pagare non sono solo famiglie agiate, ma anche quelle che faticano ad arrivare a fine mese, e riducono i pedinamenti ad un solo week end.

Soldi ben spesi, dicono gli investigatori: "Sette volte su 10, quando una madre teme che una figlia si prostituisca, ha ragione - racconta Paolo Carbone della Tony Ponzi - Siamo riusciti a bloccare una storia tra una ragazzina di 14 anni e un 40enne conosciuto su Internet». «Per una canna si vendono il cellulare ? ricorda un altro 007 privato - oppure prestano l'automobile ai più grandi per gareggiare». Alle corse clandestine, i ragazzi ci vanno quando saltano la scuola. Oppure si buttano in un pub a bere e fumare dalla mattina presto fino alla fine delle lezioni, quando tornano a casa. «Ho visto ragazzi di 14 anni passare il pomeriggio in un bar attaccati al videopoker, quello è facile da documentare - raccontano da Caserta - Più difficile provare che alcune ragazze si fanno pagare per farsi vedere sulle chat».

Poi l'alcol e le droghe. Roba difficile da documentare e che fa impazzire gli investigatori. «I ragazzi si spostano continuamente: motorini, macchinette, cambiano gruppo» nota Francese. Così chi indaga deve ricorrere agli infiltrati, a squadre di 2 o 3 pedinatori per ogni caso, alle videocamere nascoste in bottoni, penne, pacchetti di sigarette, telefonini. Tecniche documentate da Repubblica Tv, che nell'inchiesta in onda oggi alle 12 mostra un pedinamento con due investigatori fuori da una scuola di Roma.